Nutzungshinweise:

Diese Druckansicht dient nur zu Arbeitszwecken. Zitieren Sie ggf. direkt die digitale Edition.
Dieses Werk ist lizenziert unter einer Creative Commons Namensnennung - Nicht-kommerziell - Weitergabe unter gleichen Bedingungen 4.0 International Lizenz.

Zitiervorschlag:

Vitale Regis an Friedrich Engels in London. Carouge, Freitag, 1. März 1872. In: Marx-Engels-Gesamtausgabe digital, hg. v. der Internationalen Marx-Engels-Stiftung. Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften, Berlin. URL https://megadigital.bbaw.de/briefe/detail.xql?id=M6531033

Vitale Regis an Friedrich Engels in London. Carouge, Freitag, 1. März 1872

Conversano, Emanuela (Fremdsprachliches Lektorat)
Lindenberg, Thomas (Bearbeitung)
Lura, Caroline (Bearbeitung)

Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften (BBAW) Marx-Engels-Gesamtausgabe

Handschrift: IISG Marx-Engels-Nachlass L 5380/L VIII 37–2. Fotosign. 10305a–f
Handschriftenbeschreibung:

Soweit aus der Fotokopie zu ersehen ist, besteht der Brief aus zwei Bogen und einem Blatt weißem Papier. Regis hat neun Seiten vollständig beschrieben, die zehnte Seite blieb ursprünglich leer. Schreibmaterial: schwarze Tinte.

Leichter Papierfraß in der oberen Bogenmitte. Der Textverlust konnte anhand einer früheren s/w-Kopie der H (RGAPSI, f. 1 op. 1 d. 3156) und D rekonstruiert werden.

Von Engels' Hand: Vermerk oben rechts auf der zehnten Seite: „Ginevra 1 Marzo 72. / V. Regis / Btw. 13. Mz." (schwarze Tinte).

Von unbekannter Hand: Randanstreichungen von Passagen mit Rotstift.

Erstveröffentlichung: gekürzt: Max Nettlau: Bakunin e l'Internazionale in Italia dal 1864 al 1872. Ginevra 1928. S. 313/314.
La corrispondenza di Marx e Engels con italiani (1964). S. 160–164.

Absender: Vitale Regis
Schreibort: Carouge
Schreibdatum: 1872-03-01

Empfänger: Friedrich Engels
Empfangsort: London

| Carouge $^{1}/_{3}$ 72.

Caro Bruce,

Sono di ritorno dopo un viaggio di dieci giorni, i cui risultati non sono negativi. Fui anzitutto a Milano. Benissimo accolto da Cuno[a], gli consegnai la lettera vostra e la riconoscenza degli Statuti del Circ. op.[b] Aveva già ricevuto la vostra in data 13 ed i due giornali. Gli diedi il nuovo indirizzo. È sorvegliato strettamente dalla polizia, e fui io stesso obbligato a partire immediatamente, giacché trovandomi in casa sua fummo avvisati che la polizia era alla porta della casa. Ebbi ciò non di meno il campo di formarmi un'idea della Sezione Lombarda. Il Circolo operaio, forte di circa 90 socii, è composto di studenti e d'operai, pressoché tutti dell'Elvetica. Fra gli studenti dei buonissimi istruiti da C…[c], altri, come Testini[d], affetti dalle teorie di Bakounin[e]. Fra gli amici di quest'ultimo il Pezza[f], e Mauro Gandolfi[g] negozianti. Questi anzi mi fecero osservare che la guerra mossa a Bakounin era troppo violenta, e che veniva

accusato con troppa leggerezza. – C.[h] facilmente verrà impiegato a Como: gli raccomandai caldamente di dare le istruzioni necessarie ad un operaio di fiducia per la corrispondenza col Cons. Gener., e mi assicurò che già era fatto.

| Non mi recai a Lodi, perché mi parve non vi fosse grande urgenza, e perché scarso di mezzi.

Arrivato a Torino, direttamente da Milano, mi recai alla Tipogr. Perrin; il Proletario[i] non si stampa più la: ritrovai il nuovo indirizzo Tipografia Borgarelli via Montebello N[o] 22, ma mi volle fatica enorme per abboccarmi con Terzaghi[j]. Naturalmente fui obbligato a dichiararmi e mostrargli il mandato; dalle sue risposte compresi immediatamente che versava in cattive acque e ne potei dedurre che era stato obbligato a dare la sua dimissione da Segretario dell'Emancipazione[k]. 1° per malversazione dei fondi della Società. 2° per la sua maniera d'agire autoritaria e capricciosa ed il rifiuto formale di dare qualunque conto o spiegazione al Consiglio Federale. Entrato in discorsi confidenziali mi confidò essere stato a Locarno da Bakounin[l], e precisamente dopo il suo ritorno fece votare l'adesione al Congresso del Jura e cominciò a predicare l'astensione politica. Mi lasciò intravedere che se il Consiglio Generale volesse appoggiarlo, come temeva che venisse votata la sua espulsione dalla Società, avrebbe formata una nuova Sezione e si sarebbe dichiarato apertamente pel Consiglio Generale. Mi tenni nella più stretta riserva e risposi evasivamente, volendo prima d'azzardare una parola decisiva, sapere se le accuse erano fondate, conoscere i Membri del Consiglio Federale, e dell' Emancip. e poi, perché mi diffidava moltissimo di lui dietro la vostra lettera e le notizie avute a Milano.

Scoprii una certa qual relazione tra lui ed il Questore di Torino, suo compaesano, e temo moltissimo che nella polemica tra lui ed il Beghelli[m] c'entrasse altro che un' astio personale.

Abboccatomi la sera stessa con varii Membri del Consiglio Federale, ne ebbi la prova certa, confermata dai suoi amici stessi, che Terzaghi[n] s'era | servito per conto proprio dei fondi della Società, che sempre si era opposto alla nomina di un Cassiere, e che ultimamente si rifiutava di versare un residuo di £ 56, non che i francobolli da Londra inviati per libretti. Fonte di discordie la sua alterigia e prepotenza. Dietro l'ultimo rifiuto ed una lettera insultante da lui scritta al Consiglio ~~*Generale*~~ federale in risposta ad invito di presentarsi al medesimo venne votata la sua espulsione, di modo che ora non fa più parte dell'Emancipazione[o]. L'Emancipaz. è forte di circa 700 socii, ed è formata esclusivamante da operai[:] essa è divisa in 16 Sezioni di mestieri: ogni Sezione è amministrata da un Console, che concorre a formare il Consiglio Federale. Per la direzione degli affari havvi una Commissione Esecutiva di cinque membri. Circa l'astensione politica vennero da me disillusi: essi, sulle parole di Terzaghi, credevano che il Consiglio Generale e tutte le Sezioni dell'Internaziona [lep] predicassero la teoria dell'astensione: sono contentissimi che sia altrimenti, anzi alcuni mi parvero troppo esaltati per cui loro feci osservare che la politica non era il nostro intento, ma bensì un mezzo potentissimo per giungere allo scioglimento della quistione sociale. Sonvi dei buoni elementi, di ottima volontà e capaci di grandi sacrificii ma hanno duopo d'essere istruiti.

Converrà quindi attivare una corrispondenza indefessa, onde neutralizzare gli sforzi continui di Bakounin[q]. Bakounin per il luogo da lui scelto per domicilio è doppiamente pericoloso, giacché trovasi continuamente a contatto cogli Italiani; vicinissimo a Torino ed a Milano è continuamente visitato dai neofiti dell'Internazionale che ricorrono a lui come ad oracolo. Terzaghi[r] vi fu due volte, ed ora | vi torna; e spera stabilirvisi[s] impiantare quivi il suo giornale. Egli pure mi disse che Bakounin è troppo violentemente attaccato, e che è un'ingratitudine rigettare dall'Internaz. Bakounin che a suo avviso fu uno dei fondatori dell'Intern. e che le rese immensi servizii. Me lo dipinse povero, semplice, e modello d'abnegazione alla causa del proletariato.

Esiste nell'Emancip.[t] un' altro uomo pericoloso, che è il Consigliere di Terzaghi[u], e che continua la crociata per profeta di Locarno. Voi lo dovete conoscere: è il dottore Jacobi[v], sedicente polacco. Fui con lui una sera, e potei conoscere che non avrebbe ceduto terreno, e che era disposto a combattere il Consiglio Generale a tutta spada. Presi le mie misure in maniera che le sue parole cadranno d'ora innanzi su terreno arido.

Quasi tutte le accuse fatte contro il Consiglio Generale espostemi dai varii membri dell'Emancip. credo non sbagliarmi, accertandole di provenienza del dottor. Jacobi[w]. La principale è che tutti m'hanno ripetuta, ma che però non tardai a distruggere, si è che il Consiglio Generale è colpevole di imprevidenza, negligenza ed inerzia nella guerra franco-prussiana e che a lui attribuire si deve la caduta della Comune per non aver saputo usare dell'immenso suo potere per aiutare il movimento di Parigi; che le sue tendenze germaniche sono manifeste dal fatto, (secondo loro) che sotto le mura di Parigi nell'Esercito tedesco si trovavano 40 000 internazionali, e che il Consiglio Generale non seppe o non volle usare della sua influenza per impedire la continuazione della guerra. Provai loro la falsità di simili accuse: parlai degli operai germanici che attualmente ancora si trovano detenuti nelle fortezze: citai le parole di Malon[x] che disse: prima siamo francesi contro i Prussiani e poi penseremo all'Internazionale[y]. | Feci vedere tutta l'ingiustiziae, e tutta l'odiosità di tale accusa portata da simili uomini, su cui invece ricombeva la responsabilità. Ne rimasero convinti. Si accusò pure il Consiglio Generale d'essere composto esclusivamente da operai del pensiero[:] li convinsi del contrario, e domandai loro mi dicessero il mestiere di chi ciò asseriva: e non andai errato nel pensare che tale asserzione era stata fatta da Jacobi. Costui gridò pure altamente contro il fatto delle £. 150, non inviate a Terzaghi[z], dietro l'adesione al Giura, e disse che voi non avevate il diritto di rifiutarle, e che il Consiglio Generale seguiva la Teoria dei Governi corrotti e corruttori etc. Risposi semplicemente che le £. 150 non erano denaro dell'Associazione Internaziona [le], ma soccorso particolare e privato alla stampa amica. Mi citarono le paroli testuali della lettera, in cui si diceva che una somma di £ 150 era stata votata per soccorrere il Proletario ma che dietro il voto d'adesione al Congresso del Giura non sarebbe inviata. Allora affermai che non il Consiglio Generale ma una riunione di amici aveva votato tale sussidio. Non osò smentirmi, ma disse che il procedere non era leale, di rifiutare del denaro ad un giornale socialista perché non voleva rendersi schiavo degli errori e capricci altrui.– È dannosissimo quest'uomo: fortunatamente che la sua influenza diretta non è grande; non mi scordai di raccomandarlo caldamente.

I membri dell'Emancip. lungi poi dal gridare contro l'autoritarismo del Consiglio Generale | bramerebbero vedere la sua autorità maggiormente ampliata, acciò in caso di avvenimenti probabili in Spagna ed in Italia potesse assumere la direzione del movimento ed assicurarne la riuscita a vantaggio dell'Associazione e pel trionfo dei nostri principii.

È urgente che il Consiglio spedisca il Manifesto[aa] in risposta alla Circolare dei dissidenti[ab]: attendono questo per rivenire sul loro voto d'adesione. È indispensabile ed urgentissimo di inviare la traduzione italiana dei nuovi Statuti[adac]: tanto la Sezione di Milano come quella di Torino sono disposte a farle stampare. Ne hanno bisogno, nello stretto senso della parola, giacché a Torino il Beghelli[af] loro rinfacciò d'appartenere ad una Associazione di cui non hanno gli Statuti e che non li conoscono nemmeno.– Verrà fondato per cura dell'Emancipaz. un nuovo giornale, giacchè il Proletario[ag] vivrà solo due o tre settimane per conto del Terzaghi[ah].

Pescatori[ai], del Fascio Operaio[aj], scrisse da Bologna all'Emancip. pregandola di volersi dichiarare solidaria col Fascio, giacché i Mazziniani non rifuggono da ogni bassezza per osteggiarli e loro fanno la più odiosa guerra. Il Consiglio Federale aveva già votato tale dichiarazione, ma dietro mio consiglio, v'aggiunsero: sempre quando il Fascio Operaio si dichiarasse apertamente Internazionale, e si facesse riconoscere quale Sezione dal Consiglio Generale.

Giovami qui avvertirvi che dai Mazziniani si prepara un colpo per la fine di marzo o principiar d'aprile.

Circa la Federazione operaia dai ragguagli avuti, seppi, che è composta esclusivamente | da borghesi e Mazziniani, giornalisti, studenti, commessi, pochi operai illusi od ignoranti: havvi persino degli ufficiali del Regio Esercito. La Federazione è molto temuta dal Governo, e credo che se l'Emancip. non venne finora inquietata è giusto per la loro dichiarazione d'astensione politica, per la guerra ai Mazziniani e per le diatribe di Terzaghi[ak] contro Beghelli[al]. Questo fatto mi pone terribilmente in sospetto Terzaghi. Fra giorni avrò dei ragguagli sicuri.– Credei inutile presentarmi alla Federazione, e poi avrebbe fatto troppo cattiva impressione sull'animo

dei membri dell'Emanc. Avrei proseguito il mio viaggio sino a Bologna, ove era certo nella posizione in cui si trova il Pescatori[am] convincerlo a marciare francamente con noi: avrebbe aderito per avere un appoggio: attendeva espressamente il ritorno di mio cugino assente per pochi giorni da Torino per ottenere dei denari, giacché i miei mezzi erano esauriti; quando Terzaghi in una riunione di operai da lui convocata per protestare contro la sua espulsione annunziò la mia venuta; avere io un mandato estesissimo, essere a lui favorevole ed ostile al Consiglio Federale. La polizia fu subito sulle mie traccie; e debbo ringraziare l'amicizia d'un impiegato del telegrafo che m'avvertì a tempo e mi fece avere i mezzi pel viaggio Lire 30 italiane, di cui vi prego la spedizione trovandomi fuori caso di restituirle pel presente, e farebbe troppo brutta impressione se la restituzione non fosse immediata. Traversai il Moncenisio e giunsi felicemente a Ginevra. | Per ora sono disoccupato: spero però rientrare nell'impiego di cui vi parlai, tra una quindicina di giorni, giacché la piazza offertami e da me lasciata vacante l'occupa in quest'istante un giovane in esperimento. Entro nella Sezione di Ginevra, alla quale venne Garibaldi[an] inscritto, e ne abbiamo la lettera d'adesione.

A Torino non diedi a nessuno il vostro indirizzo non volendolo rendere troppo comune: lasciai loro il mio. Amavo meglio lasciar la libertà a voi stesso di loro inviarlo.

Eccovi varii indirizzi coi quali potrete sicuramente corrispondere.

~~*Papini*~~ Papino Fortunato[ao]. Impiegato al telegrafo; fu lui che m'avvisò. Suo indirizzo[.]

Signora Davagna Virginia Sarta da donna. Via Roma N^{o} 35 Piano 3^{o} .Torino. Ottimo giovane, istruito, ed a noi amico: obbligato solo ad usare molta prudenza per non perdere l'impiego. È membro del Consiglio Federale.

Un operaio energico, influente, indipendente è ~~*Perrin*~~ Perino Luigi[ap] Viale del Re 21. Torino. Potete corrispondere francamente con lui.

L'attuale Segretario è Bert[aq]: eccone l'indirizzo: M^{r} Jean Jacques Goss[ar][,] Concierge de l'Eglise Evangelique. Via Principe Tommaso N^{o} 1. Torino.

Vennero inviati manifesti e lettere agli operai delle fabbriche di Biella e Pinerolo, e fra breve quivi sorgeranno delle Sezioni che tutto fa sperare si renderanno numerose e potenti. Ad Alba si fanno pratiche per formare una Sezione Agricola. In Sampierdarena, terra sacra di Mazzini[as], si forma pure una Sezione. Il movimento è immenso in Italia: ma è indispensabile consigliarli continua|mente, ed avere una corrispondenza attiva altrimenti cadono le nuove sezioni nelle mani di Bakounin[at] o di intriganti.

Questa mia è per voi e Marx particolarmente: Credo non sia necessario una relazione ufficiale pel Consiglio Generale voi estrarrete i passaggi necessarii: se indispensabile la relazione, allora la preparerò con calma ed ordine: scrissi questa mia in fretta per darvi gli schiarimenti necessarii e per avvertirvi su Terzaghi[au] caso mai, come credo, vi scriverà per la costituzione d'un Giuri per la sua espulsione o per qualche proposta. È un vero danno che Terzaghi si sia messo su sì brutta via: è intelligente, attivo, aveva una grande influenza sugli operai, che ora ha perduto per colpa sua: fece una propaganda attivissima per l'Internazionale e può dirsi che è lui che la fondò in Torino. Ora si rovina completamente. La nuova Sezione che forma sarà di circa venti o venticinque membri al più, mentre l'Emancip. conta circa 700 socii, e la Federazione dai 400 ai 500. Vi darò tutti i ragguagli che mi giungeranno d'Italia.

Mille complimenti alla pregiata vostra famiglia, ed alla famiglia Marx
I miei saluti agli amici.
Salute e fratellanza

Regis Vitale

à l'adresse de M^{r} Franchiolo 176 Rue S. Victor Carouge-Génève.

Erläuterungen

a) Cuno, Theodor Friedrich (1846-1934)

b) Circolo Operaio di Milano

c) Cuno, Theodor Friedrich (1846-1934)

d) Testini, (-)

e) Bakunin, Michail Aleksandrovič (1814-1876)

f) Pezza, Vincenzo (1841-1873)

g) Gandolfi, Mauro (-)

h) Cuno, Theodor Friedrich (1846-1934)

i) Il Proletario Italiano

j) Terzaghi, Carlo (1845-1897)

k) Società Emancipazione del Proletario

l) Bakunin, Michail Aleksandrovič (1814-1876)

m) Beghelli, Giuseppe (1847-1877)

n) Terzaghi, Carlo (1845-1897)

o) Società Emancipazione del Proletario

p) Internationale Arbeiter-Assoziation (IAA) / International Workingmen's Association (IWA) / Association Internationale des Travailleurs (AIT)

q) Bakunin, Michail Aleksandrovič (1814-1876)

r) Terzaghi, Carlo (1845-1897)

s)

t) Società Emancipazione del Proletario

u) Terzaghi, Carlo (1845-1897)

v) Jacobi, Pavel (1841-1913)

w) Jacobi, Pavel (1841-1913)

x) Malon, Benoît (1841-1893)

y) Internationale Arbeiter-Assoziation (IAA) / International Workingmen's Association (IWA) / Association Internationale des Travailleurs (AIT)

z) Terzaghi, Carlo (1845-1897)

aa) Zotero Link für: Manifesto

ab) Zotero Link für: Circolare dei dissidenti

ac) Eine offizielle italienische Ausgabe, auf deren Vorbereitung Engels wahrscheinlich Einfluss genommen hatte, konnte nicht erscheinen, da es dem Generalrat an den erforderlichen Mitteln fehlte (siehe hierzu Engels an Th. Cuno, 24.1.1872). Es ist eine handschriftliche Fassung der italienischen Übersetzung der Statuten und Verwaltungsverordnungen überliefert (Statuti Generali e Regolamenti Amministrativi della Associazione Internazionale degli Operaj. Edizione ufficiale, rivista e corretta dal Consiglio Generale. Londra 1871. — IISG, Jung-Nachlass, Sign. 95). Es ist nicht erkennbar, inwieweit Marx bzw. Engels auf diese Fassung Einfluss genommen haben. Im Manuskript sind keine von ihrer Hand stammenden Eingriffe erkennbar. Weiterführend hierzu siehe MEGA I/22[ae]. S. 1217.

ad) Zotero Link für: nuovi Statuti

ae) Zotero Link für: MEGA I/22

af) Beghelli, Giuseppe (1847-1877)

ag) Il Proletario Italiano

ah) Terzaghi, Carlo (1845-1897)

ai) Pescatori, Erminio (1836-1905)

aj) Fascio operaio di Bologna

ak) Terzaghi, Carlo (1845-1897)

al) Beghelli, Giuseppe (1847-1877)

am) Pescatori, Erminio (1836-1905)

an) Garibaldi, Giuseppe (1807-1882)

ao) Papino, Fortunato (-)

ap) Perino, Luigi (-)

aq) Bert, Cesare (-)

ar) Goss, Jean Jacques (-)

as) Mazzini, Giuseppe (1805-1872)

at) Bakunin, Michail Aleksandrovič (1814-1876)

au) Terzaghi, Carlo (1845-1897)

Kritischer Apparat